

# Aspetti storici e interpretativi della videoarte

*Arte senza memoria* (2007) opera multimediale di  
cui fa parte « *La ballerina* » musiche originali di  
Stefano Lentini





Scenografie futuriste: antinaturalistiche e astratte. Balla, Depero, Bragaglia, Prampolini (*Il mandarino meraviglioso* Bela Bartok) Severini. Ideologia della guerra igiene del mondo. Disprezzo della donna: il manifesto di Marinetti del 1909



Clamorosa dissociazione fra contenuto e forma nelle avanguardie futuriste che pone, come vedremo problemi interpretativi. La forma prevale sul contenuto al contrario di quanto avviene nell'arte concettuale il cui il contenuto, un'idea razionale, tende a mettere in secondo piano la forma. Tale dissociazione è stato un tratto comune di moltissimi artisti del 900: essa è presente anche nel dadaismo e nel surrealismo che esalta la violenza del gesto rivoluzionario.





Giacomo Balla e il giano bifronte: *Velocità astratta* (1913) e *Marcia su Roma* (1931-1932) sulla stessa tela.

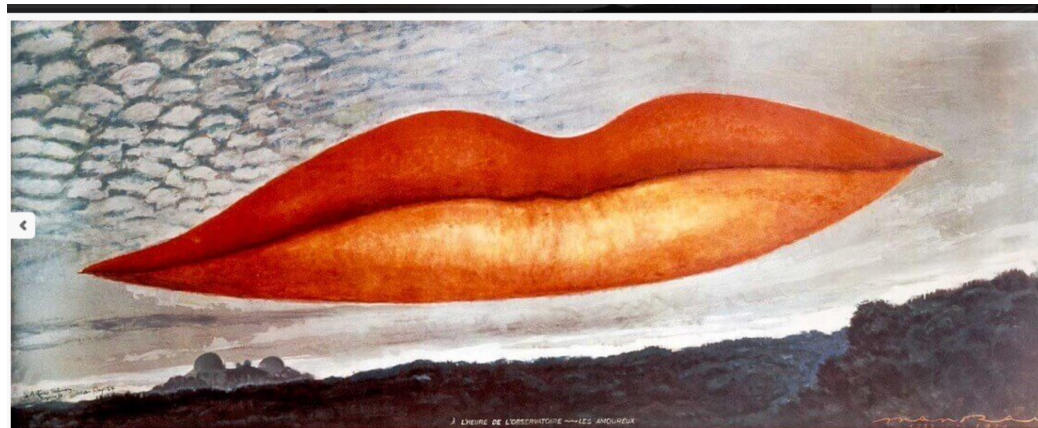


# Man Ray Pittore, (1890) Fotografo e videomaker

Le retour a la raison 1924

Emak bakia 1926

L'étoile de mer 1928





Grigorij Kozincev, Leonid Trauberg: *La nuova babilonia* (1928). La comune di Parigi.

Eccentrismo: straniamento e futurismo russo. Con riferimenti a Marx, Zola e all'impressionismo. Musiche di Dimitri Schostakovic.



Poetica dell'estraniamento

Manet E. Un bar aux Folies Berger. (1881)

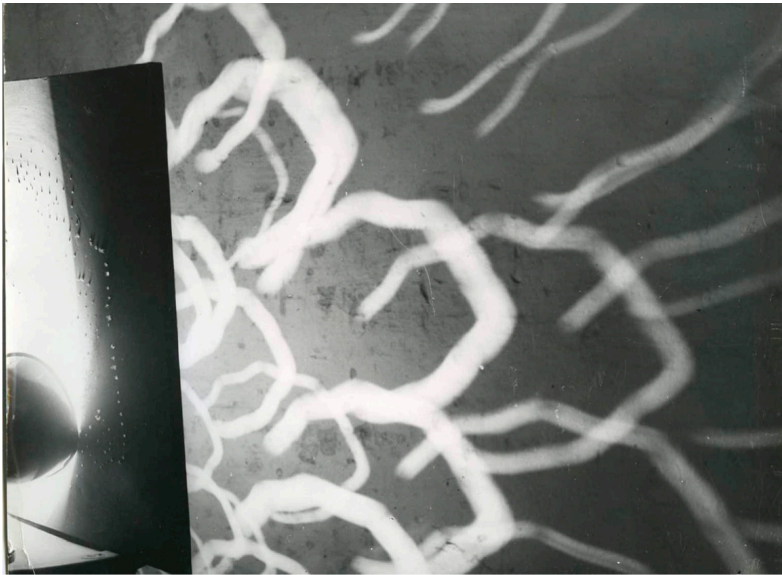




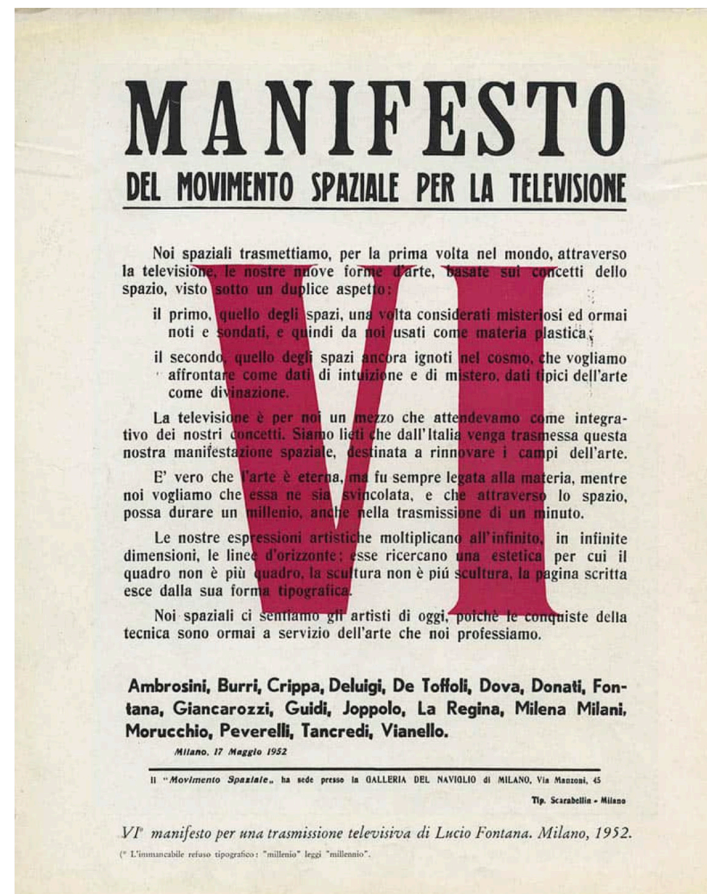
# Donatello. Maddalena penitente 1455.



Lucio Fontana (1899-1968) e l'eredità del futurismo.  
Spazialismo: superamento del carattere materico dell'opera.  
Immagini luminose in movimento. La televisione può trasmettere nuove forme d'arte.



Lucio Fontana, *Concetto spaziale per televisione*, 1952. Foto Attilio Bacci. Fondazione Lucio Fontana, Milano. ©Fondazione Lucio Fontana, by Siae 2020.



Lucio Fontana, *Concetto spaziale per televisione*, 1952. Foto Cesare Mancini. Roma, Archivio Centrale dello Stato, Fondo Luigi Moretti, busta 38, sot.fas. 15. Su concessione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo.



**Bill Viola e la videoarte:** indiscutibili valori formali, costruzione sapiente e raffinata dell'immagine frutto di una complessa ricerca e di una sofisticata tecnologia

Ma analizziamo alcune opere dal punto di vista dei contenuti.

- *Catherine's room* 2001. Caterina santa anoressica come modello di vita e la sacralizzazione del quotidiano di una giovane donna. Multischermi analoghi alle predelle dei dipinti quattrocenteschi

Da Andrea di Bartolo 1394-1398: *S. Caterina con suore Domenicane*



Afferma il prof. Salvatore Settis a proposito di quest'opera di Biil Viola «l'intimità di una donna qualsiasi di una ragazza americana colta nello svolgersi della vita quotidiana comporta un certo grado di sacralizzazione della vita stessa >> come suggerisce in riferimento alla predella di Antonio di Bartolo.

Se ci limitiamo ad un'analisi puramente formale ci sfugge il fatto che il rimando non è solo iconografico perché la Santa inevitabilmente assurge a modello ideale:

Modello della santa anoressia dell'annullamento del corpo, di cui un aspetto è l'ideologia tipicamente occidentale della taglia 42 pericolosa come il burka islamico. I contenuti storicamente e culturalmente accettabili alla fine del 400, oggi non sono condivisibili dalla maggior parte delle persone: urtano contro la sensibilità comune.



**Dal Vangelo di Luca :***Il feto di Elisabetta esulta per la vicinanza di Cristo nel ventre di Maria. Ieraticità del movimento rallentato.* Non avviene nessun incontro legato a motivazioni umane ma si realizza la coincidenza di due eventi cioè gravidanze soprannaturali quella di Cristo e di san Giovanni Battista: il manierismo artistico, in questo caso digitale l'imitazione della forma rivela una contiguità con il manierismo anche nel senso psichiatrico. Viola rimane nell'ambito della rappresentazione di uno spazio prospettico cioè razionale: crea quadri in movimento ma pur sempre quadri.

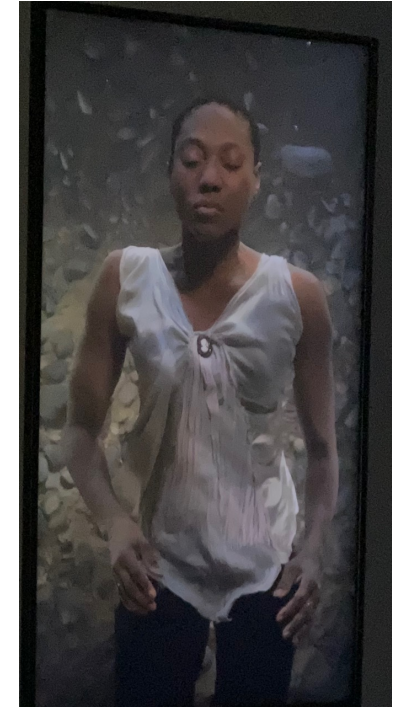
- AsSi rappresenta e si finge un rapporto che non è un rapporto.
- sist indiretto ma molto pericoloso alle battaglie contro l'aborto in USA: il feto persona, capace di attività psichica.



# L'arte di Viola è innovativa a parte l'uso della tecnologia?

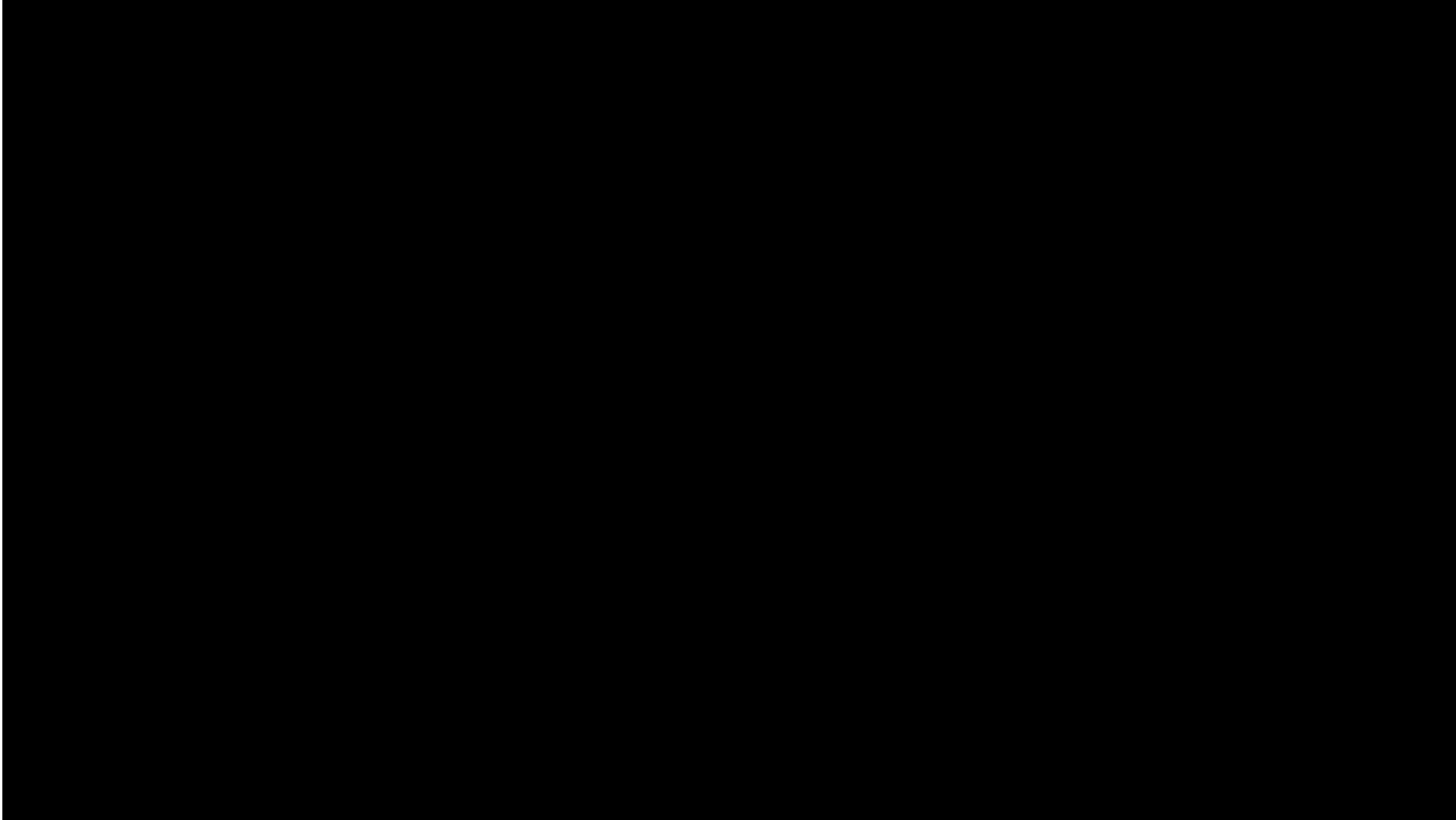
- La video arte di Bill Viola corre il rischio di riproporre i contenuti e le forme religiose dell'arte rinascimentale apportando innovazioni solo tecniche. Traspare a tratti la negazione della nascita (corpi immersi perennemente nell'acqua) l'idea dell'ineluttabilità della sofferenza, l'equiparazione fra stato mistico e condizione creativa, *Vedi l'opera Martirs presentata alla cattedrale di S.Paul Londra 2021.*

Personalmente seguo Henry Moore il grande sculture inglese: cerco di prendere una distanza dalla grecità e dall'arte rinascimentale per cercare «l'intrinseco valore emozionale della forma». Riferimento come fonte di ispirazione alle cosiddette culture «primitive» da cui hanno tratto ispirazione i più grandi maestri della modernità.

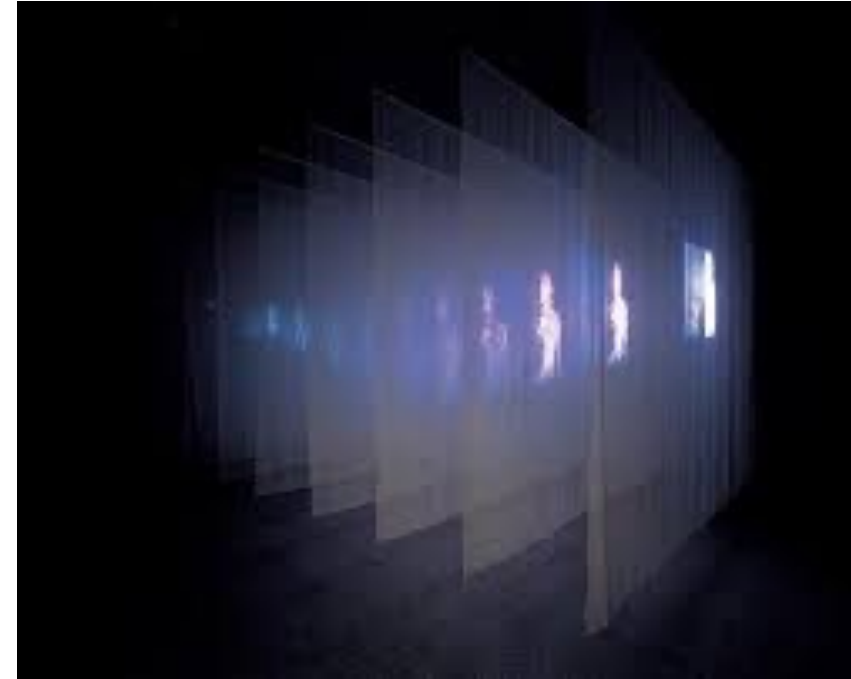
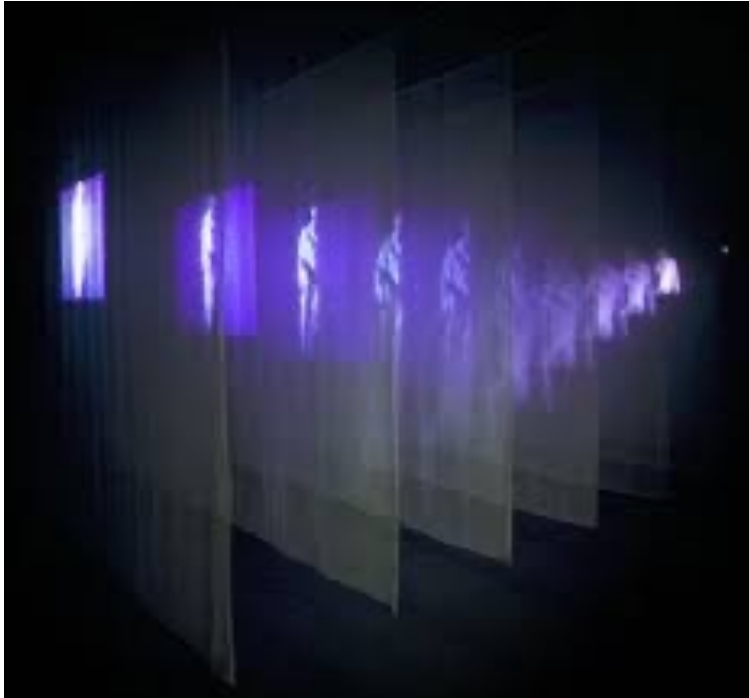




Un elemento di novità si può cogliere in quest'opera *The veiling*, (2019) della quale propongo un frammento



Due proiezioni provenienti dalle pareti opposte della stanza illuminano nove veli sottili e si posano su ognuno di essi in maniere diverse. Su una proiezione c'è l'immagine di un uomo, sull'altra quella di una donna, entrambi camminano attraverso una fitta foresta. Predomina la fascinazione tecnica sul contenuto che rimane indefinito. Se l'installazione vuole suggerire un'atmosfera di sogno che cosa ci vuole dire quest'ultimo? Quella che per me è suggestiva è l'immagine della foresta.





Shirin Neshat. Fotografa videomaker e regista di origini iraniane ma di formazione statunitense (Berkeley)

- *Women of Allah 1992 in poi*. Impostazione laica non religiosa non ideologica. La donna neutralizza l'azione mortifera delle armi. Volti di donne con calligrafia persi di testi di poetesse iraniane.



Shirin Neshat *Lands of dreams 2021 fotografie video installazioni e film. Leone d'argento Venezia 2021. Scenografo La carrière morto recentemente.*

- Si inserisce in una linea di continuità con l'opera *Il Terzo reich dei sogni* di Charlotte Berardt che esplorava l'universo onirico durante il nazismo ma anche quella della femminista e regista di origine ucraina Maya Deren attiva negli USA negli anni 40-50. Neshat critica il fondamentalismo religioso iraniano e denuncia la fine del sogno americano e il degrado della civiltà negli Usa. Scattare una foto si accompagna all'atto di registrare un sogno. Rifiuto della manipolazione psicoanalitica dei sogni. Attenzione ai movimenti non razionali, alla complessità e alla contraddittorietà della condizione umana così come si esprime nelle varie culture. Rifiuto implicito della psichiatria e della psicoterapia psicodinamica come strategia di controllo sociale. Centralità dell'immagine e del corpo femminile nella poetica di Neshat.



**Il mio percorso.** Dalle pitture e sculture e videoinstallazioni con funzione scenografica alla videoarte come espressione autonoma: «La ballerina» 2007.

La rielaborazione recente del video ha condotto ad enucleare il concetto di trasparenza visione resa possibile dalla luce. Noi percepiamo la realtà attraverso le nostre immagini mentali che filtrano quanto noi vediamo, udiamo e sentiamo. La scelta di dipingere sulle superfici di acetato consente di esprimere visivamente il concetto di percezione-fantasia.



Trasparenze 2022: Installazione site-specific di 14 trasparenze. Visione multi prospettica secondo angolature pressoché infinite. Non esiste un davanti e un retro: superamento del concetto di quadro. tradizionalmente inteso in uno spazio che non è razionalmente strutturato.

Dall'installazione, che rappresenta una foresta di immagini, nascono nuovi video e in un prossimo futuro un libro fotografico realizzato con la fotografa Paola Binante.





In *Rain forest* la musica è una canzone *Elephant-hunt song* dei pigmei Mbuti della valle dell' *Ituri* in Congo. In *Folded hands* il brano omonimo è quello di Trilok gurtu in collaborazione con l' *Arke string quartet*, che vede la fusione fra musica occidentale e musica asiatica.

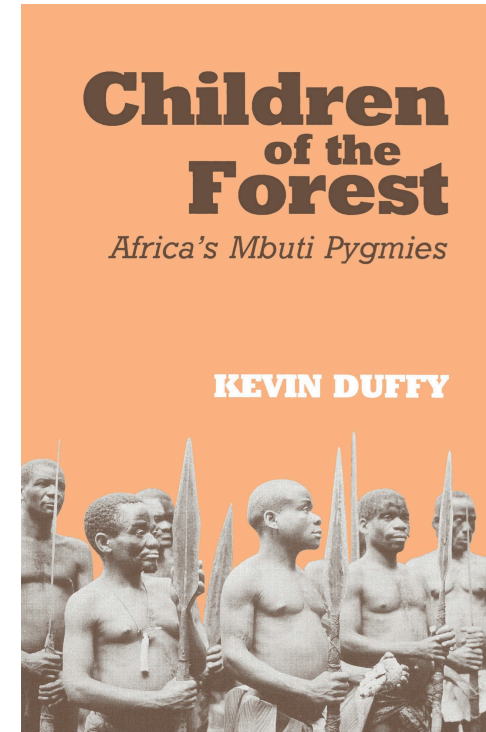
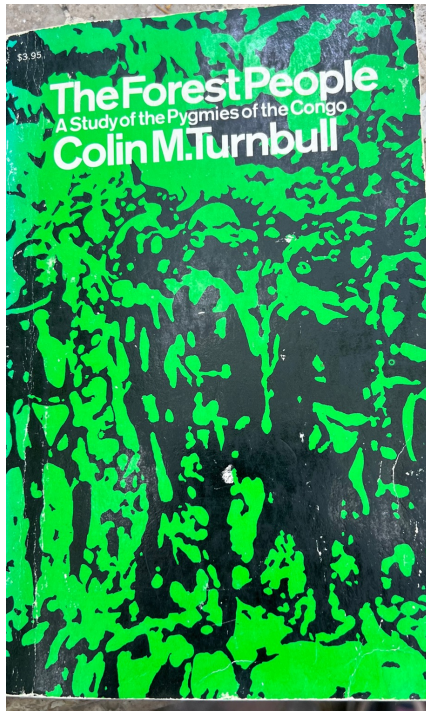




La deforestazione si accompagna a politiche genocide nei confronti dei Pigmei africani che esprimono valori culturali in cui è assente la violenza interspecifica o l'idea di religione o di economia secondo i canoni occidentali. I Pigmei sono dotati di grande capacità artistica visuale oltre che musicale. L'arte è l'essenza dell'umano ed è agli antipodi con l'ideologia della guerra. Politiche genocide contro le popolazioni di indios sono messe in atto anche in America latina come denunciato da Sebastiao Selgado nella sua bellissima mostra «Amazzonia»



I Pigmei africani: popolazione dotata di un eccezionale senso di orientamento in un ambiente senza apparenti punti di riferimento. Popolazioni risalenti a circa 40000 anni fa. Ricchi perché avevano tutto ciò di cui avevano bisogno: miele, cacciagione, fogliame per le capanne.



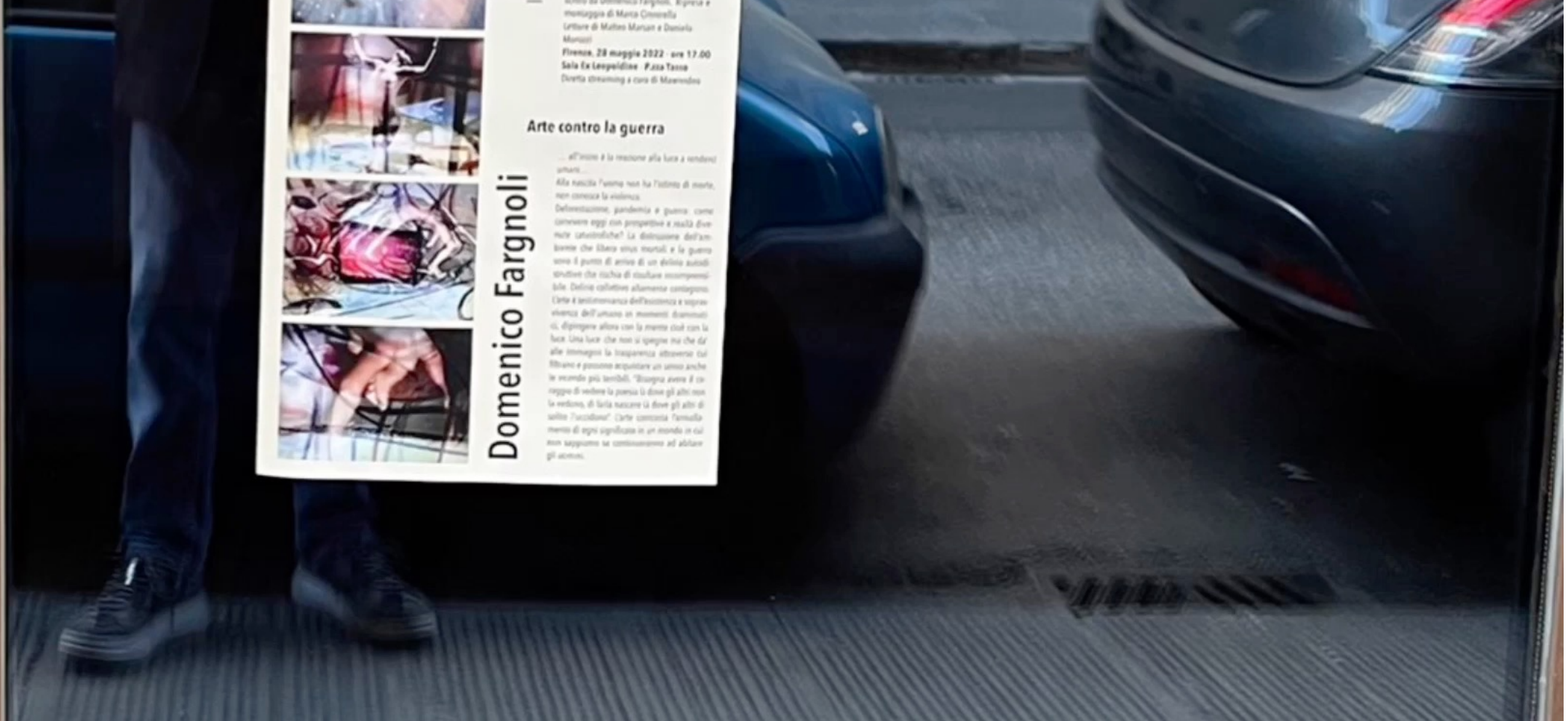


... intorno ad un'immagine l'artista, rigenera e  
monografo di Marco Casagrande  
Lettore di Matteo Marzani e Daniela  
Marzani  
Firenze, 28 maggio 2022 - ore 17.00  
Sala Ex Leopoldina - P.zza Tasso  
Diretta streaming a cura di Maenados

## Arte contro la guerra

... all'incirca è la reazione alla luce a rendere  
umani ...  
Alla nascita l'uomo non ha l'istinto di morte,  
non conosce la violenza.  
Deforestazione, pandemia e guerra, come  
convergono oggi con prospettive e realtà dis-  
tinte catastrofiche? La distruzione dell'am-  
biente che libera virus mortali, e la guerra  
sono il punto di arrivo di un delirio auto-  
distruttivo che rischia di risultare incompati-  
bile. Delirio collettivo altamente contagioso.  
L'arte è testimonianza dell'esistenza e soprav-  
vivenza dell'uomo in momenti dominati  
ci, dipingere allora con la mente chiusa con la  
luce. Una luce che non si spinge ma che dà  
alle immagini la trasparenza attraverso cui  
filmano e possono acquistare un senso anche  
le ricordo più terribili, "Bisogna avere il co-  
raggio di vedere la poesia là dove gli altri non  
la vedono, di farla nascere là dove gli altri di-  
stolte l'uccidono". L'arte racconta l'annulla-  
mento di ogni significato in un mondo in cui  
non sappiamo se continueremo ad abitare  
gli uomini.

Domenico Fagnoli





# Trasparenze 2022 .Creare una rappresentazione della foresta nel cuore della Firenze rinascimentale.

- La foresta, la selva come topos artistico letterario, luogo dello smarrimento e della perdita della ragione contrapposto allo spazio urbano in cui predomina la razionalità. Come il sogno il bosco è la sfera dell'imponderabile, luogo dell'ambiguità, del relativismo gnoseologico e identitario.
- Dante, Boccaccio, Shakespeare, Milton, Conrad, Celine, Coppola.

Etimologia del termine selvaggio, selvaticus appartenente ad una civiltà inferiore.

Sia i pigmei africani che gli indios amazzonici testimoniano l'esistenza di attitudini artistiche molto sviluppate, figurative e musicali.

Si conferma l'idea che la capacità di espressione artistica è antropologicamente costitutiva dell'Homo sapiens.



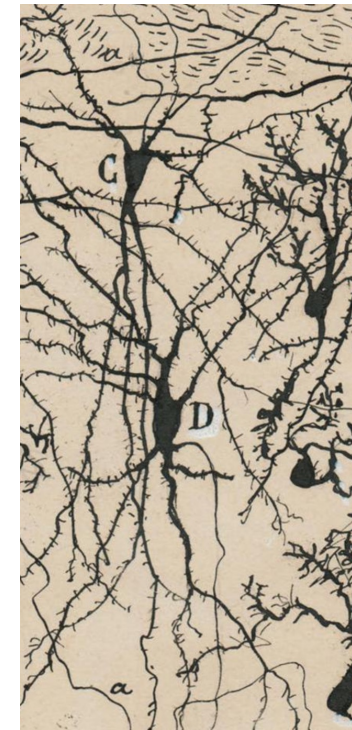
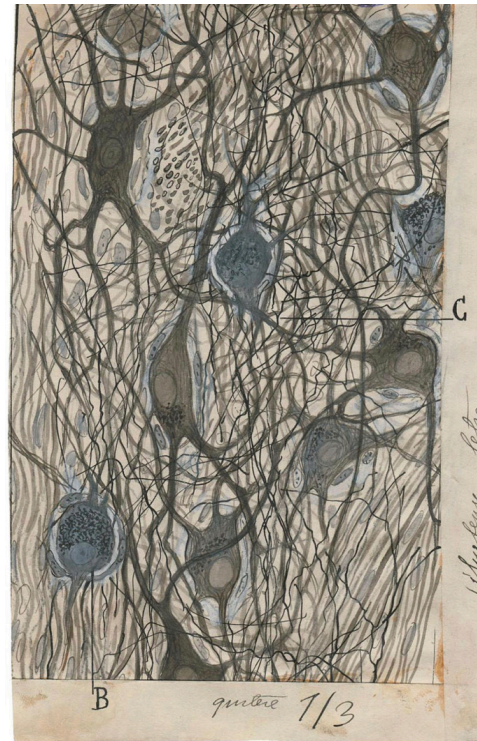
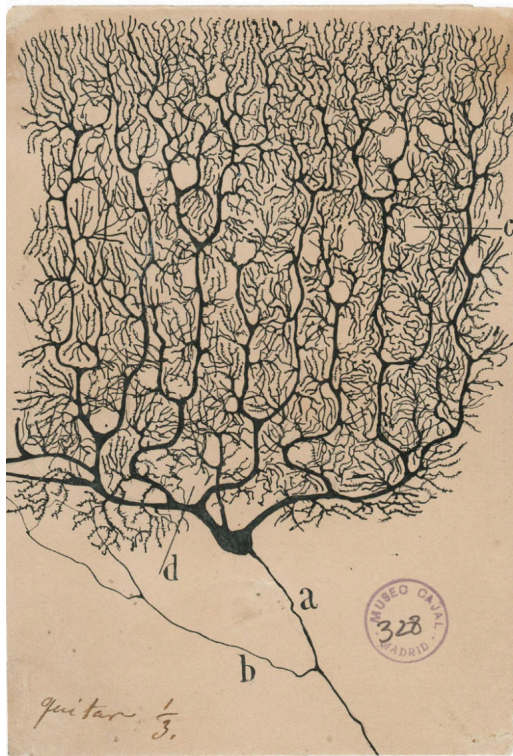
Nella foresta amazzonica della Columbia  
ritrovamenti di arte rupestre: una parete dipinta  
di 8 Km scoperta negli ultimi anni e ancora  
oggetto di studio



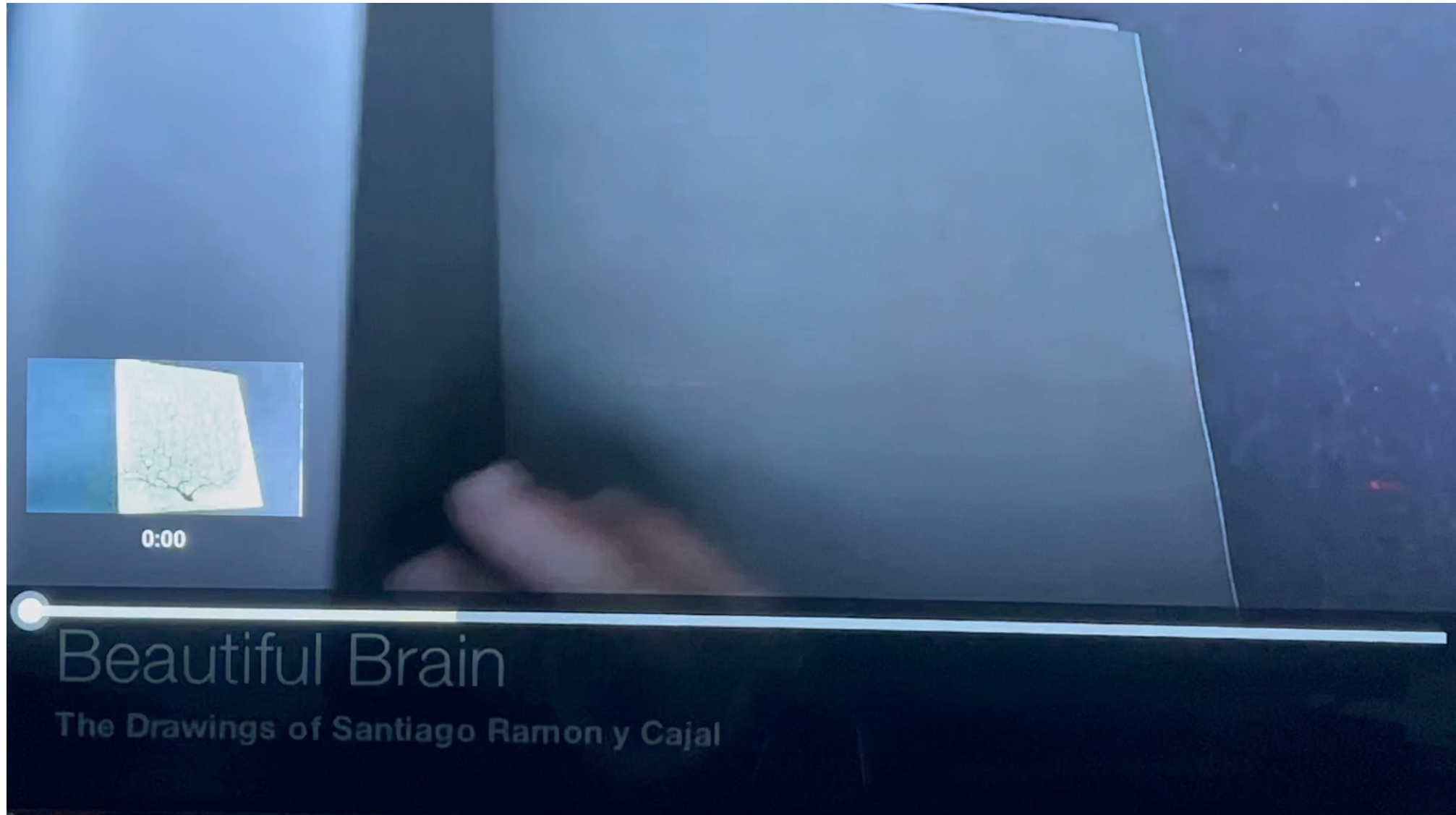


Santiago Ramon y Cajal (1852-1934) premio Nobel per la medicina 1912. Ha scoperto il neurone insieme a Golgi. Dal punto di vista morfologico il cervello umano assomiglia ad una foresta: dendriti (*dendron* albero). Pittore e disegnatore. La foresta neuronale non solo è oggetto di ricerca scientifica ma di contemplazione estetica come è detto nella sua autobiografia.

Cfr. Javier de Felice. *Cajal and the discovery of a new artistic world: The neuronal forest*. Progress in Brain research. Vol.203. 2013.



La foresta neuronale di Santiago Ramon y Cajal (12.000 disegni)



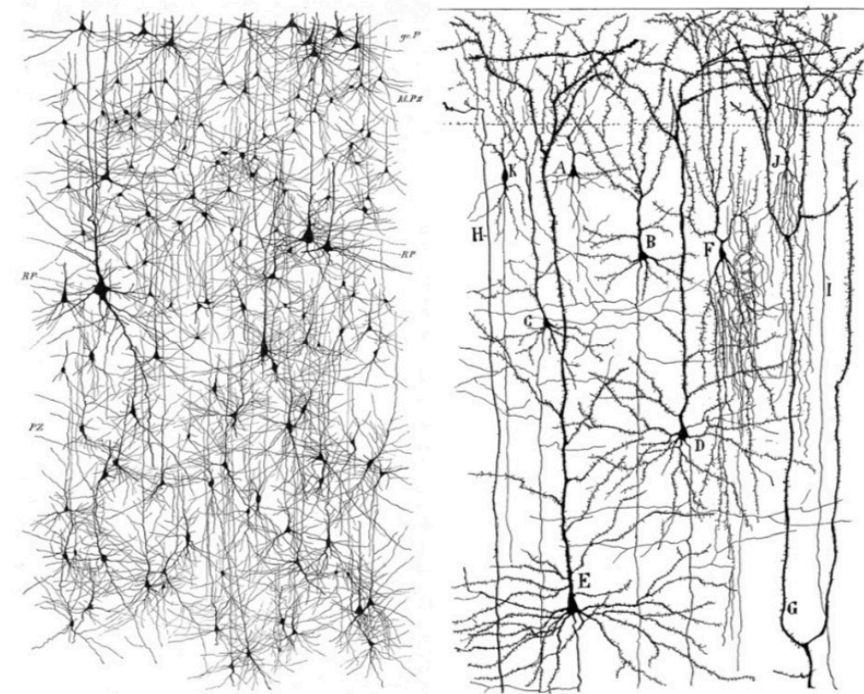


La citoarchitettura della sostanza cerebrale, dall'apparenza simile a quella di una foresta, suggerisce una realtà irrazionale.



**FIGURE 5**

Watercolor by Cajal in 1865.



**FIGURE 8**

Drawings of the human cerebral cortex (Golgi method), illustrating a forest-like appearance.

Taken from von Kölliker (1893) (left) and Cajal (1899) (right).